

## CULTURA



## L'aquilone è rimasto incastrato sull'albero e Leo è nei guai

TUTTO COMINCIÒ QUANDO LEO INCASTRÒ IL SUO AQUILONE SU UN ALBERO. PROVÒ A TIRARE E A FARLO OSCILLARE MA QUELLO RIMANEVA INCASTRATO. I problemi iniziarono davvero quando lanciò la sua scarpa preferita per liberare l'aquilone... e anche quella rimase incastrata! Per tentare di recuperarla lanciò anche la seconda scarpa, ma incredibilmente rimase incastrata come la prima... Come farà Leo a tirare giù l'aquilone dall'albero?

*Nei guai*, scritto e diretto da Oliver Jeffers (40 pagine a colori, euro 15,00, Zoolibri) è una storia deliziosa rivolta ai bambini dai 4 anni in su. Lo ha scritto e illustrato l'australiano Oliver Jeffers, che oggi vive negli Stati Uniti. È uno degli autori di albi illustrati più famosi, venduti e tradotti nel mondo. In Italia per Zoolibri sono usciti *L'incredibile bimbo mangia libri* in una nuova edizione pop up e *Chi trova un pinguino...*

# Guazzabuglio adolescenza

## Trovare la strada per diventare donne

**Tre libri dedicati a una delle fasi della vita più complicate. Solitudine, il corpo che cambia e la bocca che si ingozza**

MANUELA TRINCI  
trinci.manuela@gmail.com

**UNA BAMBINA GUARDA IL MARE DALLA FINESTRA, DALLE STRADE, LO SOLCA INSIEME AL PADRE SUI TRAGHETTI.** Lo ascolta, Federica, quel mare cui la città si affaccia, risplende e qualche volta trema, si scuote. Paurosamente.

Un'altra bambina, Gasp, ha solitudine e vuoto ficcati nel corpo e la sua bocca si riempie, si ingozza selvaggiamente di cibo. Marianna, invece, vorrebbe solo giocare con la casa delle bambole. Una vera casa delle bambole: antica, piccoli mobili con cassettoni che si aprono, lampadari che si accendono, piattini, bicchierini, coppette con minuscole caramelle. Ma la mamma non lo permette; la casa è sua. Sua sua sua.

In fondo si tratta solo di storie di ragazze sulla soglia del diventare grandi, intente a cercare il proprio passo, spaesate e perse nella fatica di trovarsi di fronte alle turbolenze, ai sovvertimenti, di un puzzle che pure aveva tenuto compostezza per tutta l'infanzia. *Un je me souviens*, implicito, un appello alla memoria comune, collettiva, che intreccia, snoda, annoda tesse e ritesse fili che appartengono alle infanzie di tutti.

Federica ha una bambola, Camilla, e con lei gioca, parla, racconta il totale disappunto per la nascita di «Cacca», il fratellino, condivide il terrore quando la terra trema, l'affascinazione del Vesuvio sullo sfondo e dei vicoli che vanno a ragnatella, in salita e in discesa, e Donnanna: lo studio del babbo architetto, il babbo più dolce del mondo. Leggeva, Federica, anche i libri colorati a Camilla, e con lei giocava a immaginare; il tutto sino all'arrivo di Roberta, la migliore amica, ovviamente più bella, più bionda, più sottile: come qualsiasi migliore-amica! È un libro (*La città è una nave*, Topipittori, pp. 100, euro 10), questo di Federica Iacobelli, che lascia un nodo alla gola, che racconta, ora a bordo di una renolquattro ora di una molleggiata citroen modello squalo, una storia di pazien-

za e speranza dai sapori familiari: lo zio Gaetano, i comunisti, quelli di una volta - solidali sempre e sprezzanti del futile - i primi sguardi amorosi fra i banchi di scuola, un corpo che si muove continuamente, che cresce, cambia. Continuamente, a dispetto di tutto. E racconta, Iacobelli, con la leggerezza dell'iride e la compatezza della roccia, anche di una mamma bella, col naso piccolo piccolo, forse lontana dal suo guazzabuglio interiore, dalla sua fervida immaginazione, così lontana da non «meritare soddisfazioni»...

Mamma alla sbarra anche nella straordinaria rivisitazione di Giusi Quarenghi del suo romanzo *Un corpo di donna* (Gaja junior di Mondadori, 1997) che diventa *Niente mi basta* (Salani, pp. 144, euro 12), storia di una tredicenne dolce come il miele e acida come l'aceto. Melania Gaspara, Gasp - il sospiro di chi sta nei guai - incespica fra capelli ricci, indomabili, amori dispari, solitudine, pezzi di cibo ingurgitati e vomitati senza gemiti, perché i gemiti stanno tutti dentro: in un profumo di mamma che sa di coccole e di lettone e che mai impregna la sua pelle, una pelle rimasta così senza odore. Senza unione. Un corpo, dunque, che non lascia tracce e che non si può toccare, «you can't touch me now»... ne è la colonna sonora. Fragile e inerme nei primi affondi della vita, Gasp, con una disperazione che si trasforma in tenacia, si aggrappa; si aggrappa all'amica del cuore, carezza il pelo di Spuma e poi sente - galleggiando in un mare dove sembrava perdersi - che la pelle, la pelle di Ghigo non aveva invece lasciato la sua...

E diciamolo allora che le mamme non hanno sempre ragione! Prova ne sia anche Marianna (in *La casa delle bambole non si tocca* di Beatrice Masini, pp. 105, euro 7,50, Salani) anche lei sulla soglia di consegnare la sua bambola Linnea e Mo il suo capriccioso amico - forse immaginario... - al giusto tempo del tramonto. E anche lei alle prese con una mamma tipica: frettolosa, empatica non proprio, e anche lei, la «stregghina», capace di trovare nello spazio del gioco un antidoto potente alla solitudine, ai vestiti lanciati in aria con allegria da una mamma lontana e bella.

Storie, dunque, di madri e figlie, fratelli e sorelle, e padri chissà perché sempre teneri, dediti a rimboccare le coperte. Storie di incontri possibili, avvenuti o negati o rimasti in sospeso. Tanti passi ribelli che, chissà, un giorno potrebbero diventare una danza!



Illustrazioni di Oliver Jeffers dal libro «Nei guai» (Zoo libri)

### DA LEGGERE /1

#### Le conquiste di Giusi col tempo al suo fianco

«Io sono il cielo che nevicava azzurro» di Giusi Quarenghi, pp. 112, euro 10,00, Topipittori. Un racconto prezioso per i ragazzi e per quanti ritroveranno divertiti e nostalgici, un affresco della propria infanzia. Un racconto autobiografico dove le logiche di una bambina scatenata si scontrano con un'educazione severa. Eppure quello che interessa non è giudicare quanto raccontare le conquiste più importanti: la libertà, la fiducia nelle parole «giuste» e nel tempo, «riempiva i cassette, pendeva dai fili del bucato, teneva insieme i mattoni delle case...Niente lo interrompeva...c'era sempre. E da allora che mi fido del tempo...»

### DA LEGGERE /2

#### Le tre amiche inseparabili nello sguardo di Pitzorno

«Ascolta il mio cuore» di Bianca Pitzorno, pp. 460, euro 13,00, Mondadori. Un classico, arricchito dalla prefazione di Melania Mazzucco, per una nuova collana: «le storie di Bianca Pitzorno», con la copertina disegnata da Quentin Blake. Una maestra Arpia, tre amiche inseparabili e tremendamente «in crescita» delle quali una, Prisca, è una sorta di Pinocchio scatenata o Pippi Calzelunghe versione intellettuale. Dietro a questa bambina immaginaria si ammanta Pitzorno, scrittrice straordinaria, che racconta con grinta, malizia e irriverenza, la sua infanzia e insieme l'infanzia di tutti.